



AFIDAMP

01 - 30 aprile 2022

INDICE

AFIDAMP

11/04/2022 CASA&CLIMA Macchine per la pulizia professionale, nasce la prima guida agli incentivi	4
23/03/2022 M&A Meccanica e Automazione LA PULIZIA PROFESSIONALE AI TEMPI DEL COVID 19	5
23/03/2022 M&A Meccanica e Automazione PULIZIA INDUSTRIALE	9

AFIDAMP WEB

28/04/2022 Gsanews 08:30 Transizione digitale: formazione per i distributori del cleaning	12
07/04/2022 Gsanews 08:30 Transizione 4.0 per i distributori del cleaning	14

AFIDAMP

3 articoli

AFIDAMP

Macchine per la pulizia professionale, nasce la prima guida agli incentivi

Da Afidamp un Position Paper sulla Transizione 4.0 che permette di comprendere il corretto approccio agli incentivi e i vantaggi che la trasformazione digitale porta con sé



Inquadra
il QR Code
per scaricare
il Position Paper



Il Piano Nazionale Transizione 4.0 prevede diverse agevolazioni ed è per le aziende una grande occasione per investire in tecnologie digitali innovative o comunque migliorative per il proprio lavoro. Importanti opportunità anche per quelle aziende che si trovano a effettuare investimenti in macchine per la pulizia professionale. Tuttavia, le regole alla base di tali misure non risultano sempre di chiara comprensione e facile applicazione nel settore di interesse di Afidamp. Per questo motivo, l'Associazione ha pubblicato **“Transizione 4,0 – Gli incentivi per gli investimenti in beni 4.0 nel settore delle macchine per la pulizia professionale”**, un documento che fornisce indicazioni e strumenti chiari per consentire ai produttori e distributori di veicolare al mercato le giuste informazioni in merito alla possibile fruizione di incentivi per i propri prodotti e per supportare le aziende clienti dando alle stesse elementi di chiarezza e serenità nell'impiego di tali agevolazioni. Si tratta di un testo esaustivo che prende in considerazione tutti gli aspetti normativi e temporali, i requisiti necessari e gli obblighi documentali e, soprattutto, per ogni tipologia di macchina la classificazione e gli investimenti eleggibili. Con questo strumento, Afidamp si prefigge di accompagnare i propri associati nella fase di trasformazione digitale, che consente di poter migliorare le proprie performance in ambito ecologico, permettendo di lavorare sull'efficienza energetica e ambientale delle imprese stesse, grazie alla possibilità di investire in strumenti e macchinari nuovi, che generano un impatto ambientale inferiore. <

SPECIALE

PULIZIA INDUSTRIALE

LA PULIZIA PROFESSIONALE AI TEMPI DEL *Covid 19*

IL FUTURO DELLA SANIFICAZIONE E DELLA PULIZIA PROFESSIONALE, PROTAGONISTE INDISCUSSE DELLA SALUTE PUBBLICA E DELLA SICUREZZA DELLE PERSONE CON LA PANDEMIA, È SEMPRE PIÙ ORIENTATO ALLA SOSTENIBILITÀ, GRAZIE A PRODOTTI E TECNOLOGIE ECO-FRIENDLY IN GRADO DI RIDURRE IL CONSUMO DI RISORSE E DI CONSEGUENZA L'IMPATTO AMBIENTALE

Di Patrizia Ricci

LI Covid-Sars2 ha ricordato a tutti l'importanza dell'igiene personale e la massima attenzione che si deve avere nella cura e igienizzazione degli ambienti tramite l'utilizzo di prodotti specifici per la pulizia. Soprattutto nei luoghi di lavoro condivisi e negli ambienti destinati al pubblico è indispensabile attuare, ancor più di prima, la massima sanificazione possibile. Questo si traduce in sistemi di pulizia che utilizzino dei prodotti in grado di eliminare ogni forma di contaminazione e che mantengano a lungo le superfici protette da cariche batteriche.

Sanificazione e la pulizia protagoniste assolute

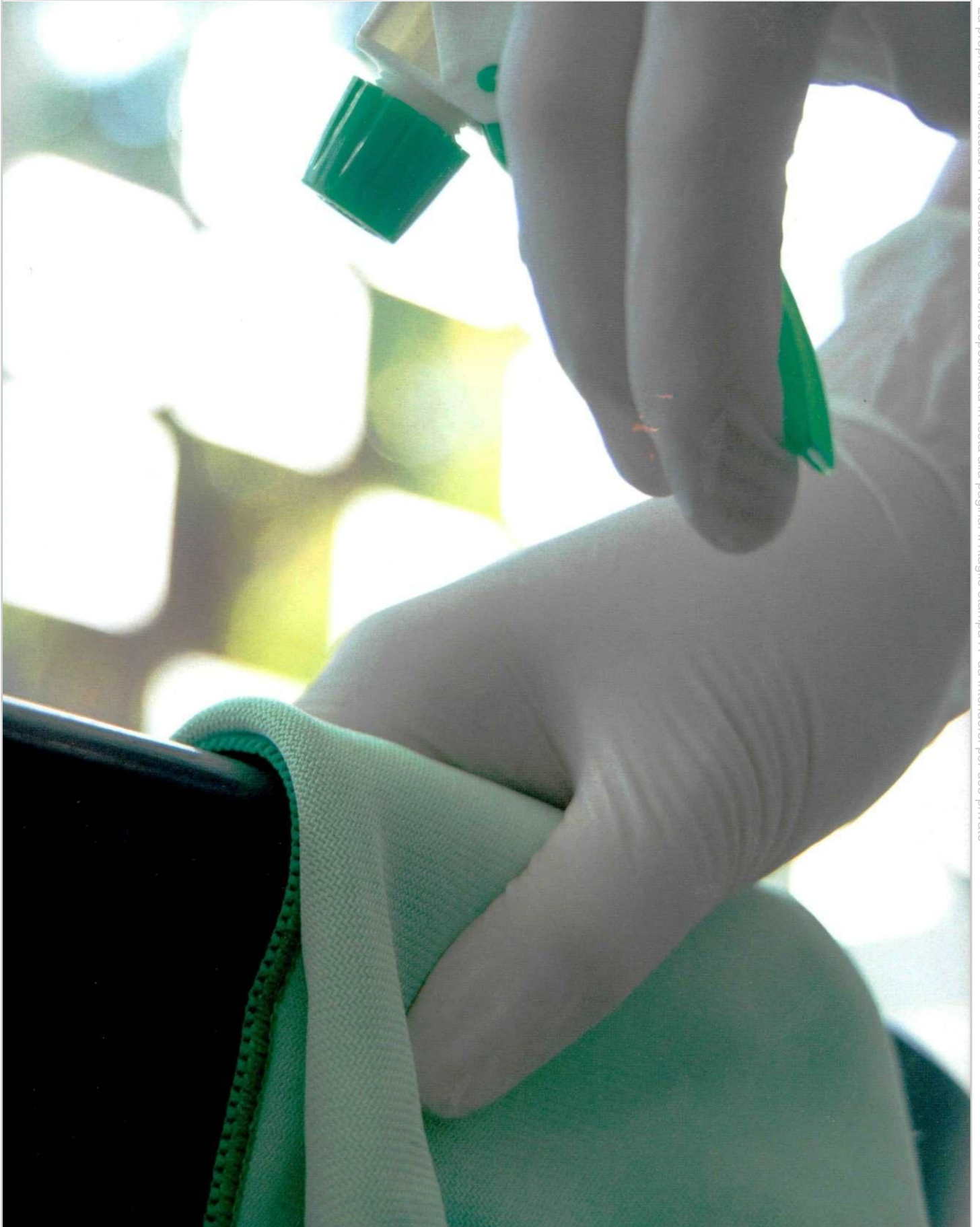
Indubbiamente, il settore della **pulizia professionale** ha avuto una vera e propria accelerazione con la pandemia, che ha esaltato il ruolo fondamentale del settore per assicurare un elevato standard igienico degli ambienti, tutelando la salute pubblica e la sicurezza delle persone. I temi dell'igiene e dei servizi ad essa collegati sono stati centrali in questo difficile periodo di pandemia. Ognuno di noi ha scoperto e imparato ad apprezzare sempre più il prezioso contributo di questa realtà produttiva, al servizio della società, rispetto alla salute e alla sicurezza dei cittadini.

Due sono le immagini simbolo di questa mutata percezione: gli applausi ai lavoratori impegnati nelle pulizie degli ospedali durante il lockdown e quelle della diretta RAI dal Teatro alla Scala di Milano, alla prima della riapertura, intenti a pulire la sala prima che si svolga il concerto. Da queste e dall'analisi di tutti i protocolli di sicurezza stipulati tra le parti sociali in epoca Covid 19 per la ripresa delle attività economiche, abbiamo compreso che la sanificazione e la pulizia sono protagoniste indiscusse al primo punto e come la pulizia

non debba essere considerata elemento residuale, ma rappresenti il fattore essenziale per consentire a tutti noi di vivere in luoghi salubri e garantire la sanità pubblica. È emersa anche la convinzione che il mondo delle pulizie professionali rappresenti uno degli ingranaggi fondamentali per la ripartenza economica del Paese, anche perché, a seguito dell'esperienza pandemica, è cambiata in modo radicale nell'opinione pubblica l'immagine stessa di cosa rappresenti la pulizia, passando " dallo stereotipo della signora che pulisce con la scopa in mano a quella delle nuvole di fumo prodotte dalla sanificazione ".

Il mondo del professional cleaning

Qualche mese fa, durante la Fiera ISSAPULIRE 2021, è stato presentato il TIPS - Team Interassociativo Pulizie e Servizi, il nuovo organismo che riunisce le associazioni del comparto della **pulizia professionale**; sia quelle che rappresentano le imprese di pulizia, sia quelle espressione del settore dell'offerta di prodotti, ovvero **fabbricanti e distributori** di tecnologie e attrezzature per il professional cleaning. Un "mondo" che oggi in Italia nel TIPS vede rappresentate 23mila imprese del settore, in grado di dare lavoro a 526 mila addetti, con un fatturato aggregato di oltre 21 miliardi di euro. Nel TIPS sono confluite, all'insegna di una precisa volontà comune d'intenti: **AFIDAMP**, Associazione che raggruppa i produttori e distributori di macchine, prodotti chimici e attrezzature per la **pulizia professionale**, Concooperative lavoro e Servizi, Confartigianato Imprese di



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SPECIALE

PULIZIA INDUSTRIALE

Pulizia, CNA Imprese di Pulizia, Casartigiani Imprese di Pulizia, FNIP Concommercio, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, ISSA EMEA, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi. Nell'ottica di una convivenza con il virus anche nei prossimi anni, il TIPS si propone come punto di riferimento per tutte le problematiche relative alla pulizia, disinfezione e sanificazione professionale, auspicando il proprio coinvolgimento, da parte delle istituzioni, nei processi decisionali finalizzati al contenimento della pandemia da SARS-CoV-2 e, in particolare, nella ricerca delle migliori soluzioni per il contenimento del rischio infettivo legato alla salubrità e alla pulizia delle strutture pubbliche e private. "Il TIPS è infatti un "tavolo aperto" che raccoglie dieci associazioni, al quale si spera possano aggiungersene altre", come dichiarato da Andrea Loro Piana, consigliere di AFIDAMP. "Lo scopo che ci proponiamo - ha precisato - è quello di porsi quale interlocutore credibile e professionale nei confronti delle istituzioni". Il settore del professional cleaning è straordinariamente dinamico. In esso operano piccole e grandi aziende di pulizia e multiservizi, a cui vengono affidati i grandi appalti relativi alla pulizia di ospedali e stazioni. Tuttavia, la realtà italiana è maggiormente caratterizzata da tantissime piccole e piccolissime imprese, anche a conduzione familiare, la cui mission viene trasferita di padre in figlio. Quello della pulizia professionale è un mondo assai variegato, con oltre mezzo milione di addetti, o forse più, che rappresenta una sorta di ascensore sociale per molti di essi, consentendo ad essi di svolgere un lavoro dignitoso, enormemente utile alla collettività. "Un comparto prezioso per la sanità pubblica, concetto che andrebbe esteso in tutti gli ambiti, visto il ruolo essenziale che assolve per la tutela e la salute dei cittadini. Un settore, il nostro - continua Loro Piana - che tra i primi ha saputo affrontare la sfida ambientale con i CAM, Criteri Ambientali Minimi, per l'affidamento delle gare d'appalto nella PA; il primo CAM è del 2012 e se ne sono aggiunti più recentemente altri due. Senza contare che il nostro è il primo Paese d'Europa per il numero di prodotti certificati ECOLABEL, con una cinquantina di aziende che possiedono tale importante certificazione. Siamo stati tra i primi a porsi il problema della compensazione da CO2 e stiamo affrontando quello della diffusione delle microplastiche nell'ambiente. Infine, guardiamo al futuro della robotica al servizio di una pulizia sempre più efficiente e sostenibile. Anche se non appare agli occhi, perché molto spesso lavora di notte, il nostro è un esercizio composto da uomini e donne, soprattutto lavoratrici, che ci rendono la vita migliore". Il TIPS si pone traguardi ambiziosi, tra i quali, oltre alla valorizzazione del settore e dei suoi operatori, la standardizzazione dei processi e dei protocolli di

Il mercato italiano dei prodotti per detergenza e pulizia

Secondo quanto emerge dallo Start Prodotti per la detergenza divulgato da Cerved a marzo 2021, la produzione italiana di prodotti per detergenza e pulizia è una delle più importanti in Europa. Nel 2020 il suo valore è stato di circa 3,8 miliardi di euro e, in controtendenza con l'andamento generale dell'economia, ha registrato un moderato progresso (+3,1%) rispetto all'anno precedente. Tra i segmenti principali, evidenziano maggiori progressi i prodotti per superfici.

pulizia, compresa la predisposizione di un prezzario che tenga conto degli effettivi tempi e metodologie di esecuzione e la richiesta di un chiarimento normativo del concetto di sanificazione e di quali siano i soggetti abilitati a tale prestazione professionale.

Cresce l'interesse per prodotti ecocompatibili

Negli ultimi anni, la sensibilità delle aziende e dei consumatori verso lo sviluppo di prodotti ecocompatibili a marchio ECOLABEL è cresciuta notevolmente. Anche se la loro penetrazione sul mercato per il momento risulta ancora bassa, il potenziale di crescita è buono, soprattutto se associato a una buona performance percepita e se sostenuti da campagne di comunicazione in grado di sensibilizzare i consumatori. Recenti ricerche di settore, hanno evidenziato che i prodotti ecosostenibili incidono per il 7,5% sul giro d'affari totale del comparto della cura della casa e per l'8,2% sull'assortimento presente in super e ipermercati, ma mostrano tassi di crescita superiori alla media. La sfida globale del clima, di anno in anno sempre più urgente, spinge il mercato verso la green economy. Un'indagine svolta da Symbola e Unioncamere nel mese di ottobre 2020, mostra che, tra le imprese che hanno effettuato investimenti per la sostenibilità, il 16% è riuscito ad aumentare il proprio fatturato, contro il 9% delle imprese non green. Il vantaggio competitivo delle imprese eco-investigatrici si conferma in un periodo così complesso anche in termini occupazionali (assume il 9% delle green contro il 7% delle altre) e di export (aumenta per il 16% contro il 12%). Il motivo deve essere ricercato nei maggiori investimenti delle aziende eco-investigatrici che innovano di più (73% contro 46%), impegnano maggiori risorse in R&S (33% contro 12%) e utilizzano o hanno in programma di utilizzare in misura maggiore tecnologie 4.0. Nonostante l'incertezza del quadro futuro, le imprese dimostrano di credere nella sostenibilità ambientale: quasi un quarto del totale (24%) conferma eco-investimenti per il periodo 2021-2023. L'indagine rivela chiaramente anche che green e digitale insieme rafforzano la capacità competitiva delle aziende. Le imprese eco-investigatrici orientate al 4.0 nel 2020 hanno visto un incremento di fatturato nel 20% dei casi, quota più elevata del citato 16% del totale delle imprese green e più che doppia rispetto al 9% delle imprese non green. Nel Rapporto GreenItaly si coglie una accelerazione verso il green del sistema imprenditoriale italiano ed emergono quattro punti fondamentali (fonte: Fondazione Symbola - Unioncamere, GreenItaly, 2020): La transizione verde è un percorso su cui le imprese italiane si sono già avviate: un quarto di esse, malgrado le avversità di questo periodo, intende investire nella sostenibilità anche nel prossimo triennio. Le imprese della green economy sono più resilienti: nel 2020, hanno registrato perdite di fatturato inferiori alle altre, sono ottimiste più delle altre e ritengono di recuperare entro 1-2 anni i livelli di attività precedenti alla crisi. Le imprese green innovano di più, investono maggiormente in R&S, utilizzano di più le tecnologie 4.0 e privilegiano le competenze 4.0. Le imprese giovanili guardano di più al green: il 47% delle imprese di under 35 ha investito nella green economy nel passato triennio contro il 23% delle altre imprese.

Prodotti green anche nella pulizia professionale

Molte delle imprese italiane, nonostante la crisi prodotta dal Covid-19, non hanno rinunciato a innovare e scommettere sulla

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ecolabel UE

Ecolabel UE è il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea (Ecolabel UE) che contraddistingue prodotti e servizi che pur garantendo elevati standard prestazionali sono caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita. Il marchio è stato istituito nel 1992 dal Regolamento n. 880/92 ed è oggi disciplinato dal Regolamento (CE) n. 66/2010 in vigore nei 28 Paesi dell'Unione Europea e nei Paesi appartenenti allo Spazio Economico Europeo - SEE (Norvegia, Islanda, Liechtenstein). Ecolabel UE è un'etichetta ecologica volontaria basata su un sistema di criteri selettivi, definito su base scientifica, che tiene conto degli impatti ambientali dei prodotti o servizi lungo l'intero ciclo di vita ed è sottoposta a certificazione da parte di un ente indipendente (organismo competente). La prestazione ambientale è valutata su base scientifica analizzando gli impatti ambientali più significativi durante l'intero ciclo di vita del prodotto o del servizio, tenendo anche conto della durata della vita media dei prodotti e della loro riutilizzabilità/riciclabilità

e della riduzione degli imballaggi e del loro contenuto di materiale riciclato. I criteri Ecolabel, stabiliti a livello europeo con un'ampia partecipazione di parti interessate tra cui anche associazioni europee di consumatori e ambientaliste, riguardano anche aspetti importanti inerenti la salute e la sicurezza dei consumatori. Riguardano inoltre, ove pertinente, i principali aspetti sociali ed etici dei processi produttivi. Nel 2018 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la DECISIONE (UE) 2018/680 che ha stabilito, per la prima volta, i criteri Ecolabel UE per i "Servizi di pulizia di ambienti interni" adottati dalla Commissione europea e ha aperto le porte della certificazione ambientale anche per gli operatori del cleaning professionale degli interni. I criteri affrontano i principali impatti ambientali associati ai servizi di pulizia ed hanno validità quinquennale. Negli ultimi anni le aziende del cleaning hanno testimoniato una crescente necessità di allineamento delle proprie pratiche commerciali, sociali e ambientali alle nuove esigenze del mercato di riferimento: a tal fine i nuovi criteri Ecolabel UE per servizi di pulizia di ambienti

interni, affrontando i punti più critici dei processi di pulizia, aiutano il richiedente ad intraprendere azioni concrete per una pulizia più "sostenibile". Grazie ad essi, le aziende fornitrici di servizi di pulizia certificati Ecolabel UE sono in grado di dimostrare più agevolmente l'efficienza delle proprie pratiche ambientali nel partecipare alle "gare verdi" nell'ambito degli appalti pubblici (GPP). L'etichetta europea rappresenta inoltre un'attestazione dell'impegno delle aziende nei confronti del benessere e della sicurezza dei propri dipendenti, garantendo una riduzione della loro esposizione alle sostanze tossiche. I nuovi criteri danno inoltre la priorità all'utilizzo di prodotti per la pulizia che vantino etichette di tipo ISO 1 (14024) come il marchio Ecolabel UE, Nordic Swan e Blauer Engel. Finalmente, per l'affidamento dell'appalto tra diversi fornitori di servizi di pulizia, il prezzo non sarà più il principale elemento di differenziazione: fattori quali gli aspetti sociali ed ambientali stanno infatti diventando sempre più importanti, incontrando un orientamento generale verso la sostenibilità complessiva del vivere.

ambientale, anzi, alcune hanno deciso di alzare la posta per essere ancora più competitive e resilienti. Il lavoro di queste imprese spinge il Paese verso le frontiere avanzate della sostenibilità. L'economia circolare diventa mainstream e tutti i settori ricorrono in maniera più consistente a materiale di recupero, anche nelle produzioni di fascia alta. L'Italia è uno dei campioni mondiali nel campo della chimica verde e sostenibile e delle bioplastiche, soprattutto per quanto riguarda la ricerca e l'innovazione. Il mondo della **pulizia professionale** risponde a questa crescente richiesta del mercato con prodotti e soluzioni studiati per aiutare le aziende a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità senza compromettere le prestazioni, realizzati da materie prime di origine vegetale e sostenibili, provvisti di certificazioni che attestano la rispondenza a requisiti specifici. Il mercato chiede prodotti che aiutino a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità e ad aumentare la produttività. Il traguardo della sostenibilità viene raggiunto anche dalle certificazioni ambientali. Le aziende conformi allo standard UNI EN ISO 14001:2015 (Sistema di Gestione Ambientale) si impegnano ad armonizzare il proprio sviluppo nel rispetto per l'ambiente e la prevenzione dell'inquinamento attraverso alcune pratiche, quali ad esempio, il controllo dei consumi delle risorse naturali ed energetiche; la gestione accurata dei rifiuti, per garantire un corretto smaltimento ed aumentare il ricorso al recupero; il monitoraggio delle emissioni in atmosfera derivanti dai propri processi e la scelta accurata dei materiali impiegati nei processi produttivi, per limitare gli impatti ambientali associati e i rischi che l'uso di tali sostanze comportano. Le certificazioni di prodotto, invece, contraddistinguono prodotti

e servizi che pur garantendo elevati standard prestazionali sono caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita. Nell'ultimo decennio le aziende manifatturiere hanno fatto passi da gigante nel settore della pulizia. Le microfibre e i tessuti non tessuto ad esempio, una volta tessuti innovativi, ora vengono utilizzati ovunque e senza l'ausilio di detersivi chimici. I nuovi prodotti offrono prestazioni migliorate per quanto riguarda l'assorbimento, la durata, il rilascio di lanugine e il consumo di solventi, riducendo al contempo l'impatto ambientale.



Il panno antibatterico ESSECINQUE

Si tratta di soluzioni progettate all'insegna della multifunzionalità e dell'efficienza. Panni che possono assorbire vari tipi di liquidi, vantano un'assorbenza e una resistenza elevate e garantiscono una pulizia duratura e che consentono inoltre di ridurre l'impatto ambientale grazie alla composizione al 100% biologica e agli imballaggi realizzati con materiali riciclati. Nel campo delle macchine per la pulizia invece la ricerca e sviluppo

si è indirizzata nella riduzione dei consumi d'acqua, di energia e di agenti chimici. Le ultime macchine lavasciuga o ad alta pressione, con le loro notevoli prestazioni sono un chiaro esempio di questo impegno. Il trend tecnologico delle macchine di ultima generazione è rivolto verso soluzioni in ottica 4.0 in grado di ottimizzarne l'utilizzo, migliorando il rendimento della macchina e incrementandone la produttività.

SPECIALE

PULIZIA INDUSTRIALE

Pulizia, CNA Imprese di Pulizia, Casartigiani Imprese di Pulizia, FNIP Concommercio, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, ISSA EMEA, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi. Nell'ottica di una convivenza con il virus anche nei prossimi anni, il TIPS si propone come punto di riferimento per tutte le problematiche relative alla pulizia, disinfezione e sanificazione professionale, auspicando il proprio coinvolgimento, da parte delle istituzioni, nei processi decisionali finalizzati al contenimento della pandemia da SARS-CoV-2 e, in particolare, nella ricerca delle migliori soluzioni per il contenimento del rischio infettivo legato alla salubrità e alla pulizia delle strutture pubbliche e private. "Il TIPS è infatti un "tavolo aperto" che raccoglie dieci associazioni, al quale si spera possano aggiungersene altre", come dichiarato da Andrea Loro Piana, consigliere di AFIDAMP. "Lo scopo che ci proponiamo - ha precisato - è quello di porsi quale interlocutore credibile e professionale nei confronti delle istituzioni". Il settore del professional cleaning è straordinariamente dinamico. In esso operano piccole e grandi aziende di pulizia e multiservizi, a cui vengono affidati i grandi appalti relativi alla pulizia di ospedali e stazioni. Tuttavia, la realtà italiana è maggiormente caratterizzata da tantissime piccole e piccolissime imprese, anche a conduzione familiare, la cui mission viene trasferita di padre in figlio. Quello della **pulizia professionale** è un mondo assai variegato, con oltre mezzo milione di addetti, o forse più, che rappresenta una sorta di ascensore sociale per molti di essi, consentendo ad essi di svolgere un lavoro dignitoso, enormemente utile alla collettività. "Un comparto prezioso per la sanità pubblica, concetto che andrebbe esteso in tutti gli ambiti, visto il ruolo essenziale che assolve per la tutela e la salute dei cittadini. Un settore, il nostro - continua Loro Piana - che tra i primi ha saputo affrontare la sfida ambientale con i CAM, Criteri Ambientali Minimi, per l'affidamento delle gare d'appalto nella PA; il primo CAM è del 2012 e se ne sono aggiunti più recentemente altri due. Senza contare che il nostro è il primo Paese d'Europa per il numero di prodotti certificati ECOLABEL, con una cinquantina di aziende che possiedono tale importante certificazione. Siamo stati tra i primi a porsi il problema della compensazione da CO2 e stiamo affrontando quello della diffusione delle microplastiche nell'ambiente. Infine, guardiamo al futuro della robotica al servizio di una pulizia sempre più efficiente e sostenibile. Anche se non appare agli occhi, perché molto spesso lavora di notte, il nostro è un esercito composto da uomini e donne, soprattutto lavoratrici, che ci rendono la vita migliore". Il TIPS si pone traguardi ambiziosi, tra i quali, oltre alla valorizzazione del settore e dei suoi operatori, la standardizzazione dei processi e dei protocolli di

Il mercato italiano dei prodotti per detergenza e pulizia

Secondo quanto emerge dallo Start Prodotti per la detergenza divulgato da Cerved a marzo 2021, la produzione italiana di prodotti per detergenza e pulizia è una delle più importanti in Europa. Nel 2020 il suo valore è stato di circa 3,8 miliardi di euro e, in controtendenza con l'andamento generale dell'economia, ha registrato un moderato progresso (+3,1%) rispetto all'anno precedente. Tra i segmenti principali, evidenziano maggiori progressi i prodotti per superfici.

pulizia, compresa la predisposizione di un prezzario che tenga conto degli effettivi tempi e metodologie di esecuzione e la richiesta di un chiarimento normativo del concetto di sanificazione e di quali siano i soggetti abilitati a tale prestazione professionale.

Cresce l'interesse per prodotti ecocompatibili

Negli ultimi anni, la sensibilità delle aziende e dei consumatori verso lo sviluppo di prodotti ecocompatibili a marchio ECOLABEL è cresciuta notevolmente. Anche se la loro penetrazione sul mercato per il momento risulta ancora bassa, il potenziale di crescita è buono, soprattutto se associato a una buona performance percepita e se sostenuti da campagne di comunicazione in grado di sensibilizzare i consumatori. Recenti ricerche di settore, hanno evidenziato che i prodotti ecosostenibili incidono per il 7,5% sul giro d'affari totale del comparto della cura della casa e per l'8,2% sull'assortimento presente in super e ipermercati, ma mostrano tassi di crescita superiori alla media. La sfida globale del clima, di anno in anno sempre più urgente, spinge il mercato verso la green economy. Un'indagine svolta da Symbola e Unioncamere nel mese di ottobre 2020, mostra che, tra le imprese che hanno effettuato investimenti per la sostenibilità, il 16% è riuscito ad aumentare il proprio fatturato, contro il 9% delle imprese non green. Il vantaggio competitivo delle imprese eco-investigatrici si conferma in un periodo così complesso anche in termini occupazionali (assume il 9% delle green contro il 7% delle altre) e di export (aumenta per il 16% contro il 12%). Il motivo deve essere ricercato nei maggiori investimenti delle aziende eco-investigatrici che innovano di più (73% contro 46%), impegnano maggiori risorse in R&S (33% contro 12%) e utilizzano o hanno in programma di utilizzare in misura maggiore tecnologie 4.0. Nonostante l'incertezza del quadro futuro, le imprese dimostrano di credere nella sostenibilità ambientale: quasi un quarto del totale (24%) conferma eco-investimenti per il periodo 2021-2023. L'indagine rivela chiaramente anche che green e digitale insieme rafforzano la capacità competitiva delle aziende. Le imprese eco-investigatrici orientate al 4.0 nel 2020 hanno visto un incremento di fatturato nel 20% dei casi, quota più elevata del citato 16% del totale delle imprese green e più che doppia rispetto al 9% delle imprese non green. Nel Rapporto GreenItaly si coglie una accelerazione verso il green del sistema imprenditoriale italiano ed emergono quattro punti fondamentali (fonte: Fondazione Symbola - Unioncamere, GreenItaly, 2020): La transizione verde è un percorso su cui le imprese italiane si sono già avviate: un quarto di esse, malgrado le avversità di questo periodo, intende investire nella sostenibilità anche nel prossimo triennio. Le imprese della green economy sono più resilienti: nel 2020, hanno registrato perdite di fatturato inferiori alle altre, sono ottimiste più delle altre e ritengono di recuperare entro 1-2 anni i livelli di attività precedenti alla crisi. Le imprese green innovano di più, investono maggiormente in R&S, utilizzano di più le tecnologie 4.0 e privilegiano le competenze 4.0. Le imprese giovanili guardano di più al green: il 47% delle imprese di under 35 ha investito nella green economy nel passato triennio contro il 23% delle altre imprese.

Prodotti green anche nella pulizia professionale

Molte delle imprese italiane, nonostante la crisi prodotta dal Covid-19, non hanno rinunciato a innovare e scommettere sulla

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ambientale, anzi, alcune hanno deciso di alzare la posta per essere ancora più competitive e resilienti. Il lavoro di queste imprese spinge il Paese verso le frontiere avanzate della sostenibilità. L'economia circolare diventa mainstream e tutti i settori ricorrono in maniera più consistente a materiale di recupero, anche nelle produzioni di fascia alta. L'Italia è uno dei campioni mondiali nel campo della chimica verde e sostenibile e delle bioplastiche, soprattutto per quanto riguarda la ricerca e l'innovazione. Il mondo della **pulizia professionale** risponde a questa crescente richiesta del mercato con prodotti e soluzioni studiati per aiutare le aziende a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità senza compromettere le prestazioni, realizzati da materie prime di origine vegetale e sostenibili, provvisti di certificazioni che attestano la rispondenza a requisiti specifici. Il mercato chiede prodotti che aiutino a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità e ad aumentare la produttività. Il traguardo della sostenibilità viene raggiunto anche dalle certificazioni ambientali. Le aziende conformi allo standard UNI EN ISO 14001:2015 (Sistema di Gestione Ambientale) si impegnano ad armonizzare il proprio sviluppo nel rispetto per l'ambiente e la prevenzione dell'inquinamento attraverso alcune pratiche, quali ad esempio, il controllo dei consumi delle risorse naturali ed energetiche; la gestione accurata dei rifiuti, per garantire un corretto smaltimento ed aumentare il ricorso al recupero; il monitoraggio delle emissioni in atmosfera derivanti dai propri processi e la scelta accurata dei materiali impiegati nei processi produttivi, per limitare gli impatti ambientali associati e i rischi che l'uso di tali sostanze comportano. Le certificazioni di prodotto, invece, contraddistinguono prodotti

e servizi che pur garantendo elevati standard prestazionali sono caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita. Nell'ultimo decennio le aziende manifatturiere hanno fatto passi da gigante nel settore della pulizia. Le microfibre e i tessuti non tessuto ad esempio, una volta tessuti innovativi, ora vengono utilizzati ovunque e senza l'ausilio di detersivi chimici. I nuovi prodotti offrono prestazioni migliorate per quanto riguarda l'assorbimento, la durata, il rilascio di lanugine e il consumo di solventi, riducendo al contempo l'impatto ambientale. Si tratta di soluzioni progettate all'insegna della multifunzionalità e dell'efficienza. Panni che possono assorbire vari tipi di liquidi, vantano un'assorbenza e una resistenza elevate e garantiscono una pulizia duratura e che consentono inoltre di ridurre l'impatto ambientale grazie alla composizione al 100% biologica e agli imballaggi realizzati con materiali riciclati. Nel campo delle macchine per la pulizia invece la ricerca e sviluppo si è indirizzata nella riduzione dei consumi d'acqua, di energia e di agenti chimici. Le ultime macchine lavasciuga o ad alta pressione, con le loro notevoli prestazioni sono un chiaro esempio di questo impegno. Il trend tecnologico delle macchine di ultima generazione è rivolto verso soluzioni in ottica 4.0 in grado di ottimizzarne l'utilizzo, migliorando il rendimento della macchina e incrementandone la produttività.



Il panno antibatterico ESSECINQUE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AFIDAMP WEB

2 articoli

Transizione digitale: formazione per i distributori del cleaning

LINK: <https://gsanews.it/news/transizione-digitale-formazione-per-i-distributori-del-cleaning/>

Transizione digitale: formazione per i distributori del cleaning 28 Aprile 2022 Prosegue l'attività di formazione e di supporto alle aziende associate, e al comparto del cleaning professionale, proposta da **AFIDAMP**. Pubblicato a inizio anno il Position Paper 'Transizione 4,0 - Gli incentivi per gli investimenti in beni 4.0 nel settore delle macchine per la **pulizia professionale**', documento che fornisce indicazioni e strumenti chiari per consentire ai produttori e distributori di veicolare al mercato le giuste informazioni in merito alla possibile fruizione di incentivi per i propri prodotti, **AFIDAMP** ha recentemente proposto un workshop formativo per comprendere al meglio come usufruire degli incentivi stessi. Il lavoro realizzato dall'**associazione** ben si inserisce nei progetti europei di Next generation E U , t a n t o c h e l'**associazione**, alla prossima edizione di InterClean, presenterà quanto fatto in Italia a tutte le associazioni del cleaning in Europa, con l'obiettivo di replicare l'iniziativa in altri Paesi. Dedicato al mondo della Distribuzione, il workshop,

tenutosi lo scorso 21 aprile, ha avuto come relatori Marco Belardi, Consulente del Ministero dello Sviluppo Economico per la Transizione 4.0 e Presidente Commissione UNI per il 4.0 e Alessandro Panico, Coordinatore del Gruppo di Lavoro Macchine di **AFIDAMP**, già autori del documento, che hanno approfondito e chiarito come è possibile utilizzare al meglio gli incentivi proposti, creando un vantaggio economico per la propria azienda. Il percorso del Piano 4.0 in Italia è iniziato dal 2017 ma solo grazie alle modifiche avvenute negli anni e all'intervento di **AFIDAMP** con la posizione presa ed espressa nel Position Paper è stato possibile oggi individuare l'applicabilità al settore del cleaning professionale, con un orizzonte temporale sufficientemente ancora ampio per poter concedere al comparto di poterne trarre vantaggio in tutta la filiera. L'incentivo, infatti, parte nel momento in cui il m a c c h i n a r i o è interconnesso, per cui l'utilizzatore, e tutto ciò che viene a monte, ha potuto e dovuto, comprendere i reali b e n e f i c i d e l l a

digitalizzazione di tali macchinari. Alessandro Panico e Marco Belardi hanno sottolineato i vantaggi del piano di transizione digitale, che permetterà di realizzare nuovi macchinari, di migliorare quelli esistenti, rendendo più efficienti le aziende. Il piano di incentivazione sta infatti funzionando molto bene e tante sono le richieste già arrivate da molte imprese. Come ha spiegato Marco Belardi il piano di Transizione 4.0 è stato rafforzato dalla Legge di Bilancio 2022 e dal Decreto Sostegni, che hanno rifinanziato moltissimi strumenti disponibili. Il piano non preclude la partecipazione di nessun settore economico, ma è n e c e s s a r i o b e n comprendere quali sono i beni che possono godere degli incentivi, tema che è ben chiarito nel documento preparato da **AFIDAMP** e che è stato ulteriormente approfondito durante il workshop. In particolare Belardi ha sottolineato che la Legge di Bilancio 234/2021 fissa regole che non valgono solo per l'anno in corso, ma normano il periodo 2023/2025, sebbene con aliquote che

scendono. Si sta però lavorando proprio perché vengano mantenute le stesse aliquote anche nel triennio in arrivo. Ovviamente in riferimento a investimenti che portino a una vera trasformazione digitale. Si sta infatti assistendo a un cambiamento di posizionamento delle aziende che, oltre a vendere il prodotto, vendono il prodotto con un servizio, mettendo anche a disposizione tutte le attività relative al controllo e alla manutenzione dei prodotti venduti. I beni prodotti sono quindi soggetti a incentivi se veramente vanno nella direzione di questa trasformazione. Le categorie interessate sono 49, appartenenti a quattro aree: automazione, qualità e ambiente, sistemi interattivi e software. Ovviamente nel rispetto di alcuni criteri, stabiliti dalla norma illustrati nel documento di **AFIDAMP** e durante il workshop. Fondamentale, come emerge dal documento **AFIDAMP** e anche dal corso, è acquisire tutte le informazioni corrette per ottenere gli incentivi, rispettando quanto richiesto e affidandosi anche a periti e consulenti competenti. Il workshop è stato registrato ed è visibile sul canale YouTube di **AFIDAMP**, mentre il Position Paper può

essere scaricato dal sito dell'**associazione**.

Transizione 4.0 per i distributori del cleaning

LINK: <https://www.gsanews.it/imprese-dealers/transizione-4-0-per-i-distributori-del-cleaning/>



Transizione 4.0 per i distributori del cleaning 07 Aprile 2022 - imprese & dealers **AFIDAMP** (**Associazione** Fabbricanti e Fornitori italiani Attrezzature, Macchine, Prodotti e Servizi per la pulizia) dà appuntamento giovedì 21 aprile alle 10.00 con il workshop 'Piano Transizione 4.0, lo snodo della distribuzione'. Un corso di formazione per i distributori del cleaning professionale, dedicato all'utilizzo degli incentivi, che servirà a fare chiarezza e a rispondere a tutte le domande sul tema delle agevolazioni previste dal Piano di Transizione 4.0. A parlarne Marco Belardi, Consulente del Ministero dello Sviluppo Economico per la Transizione 4.0 e Presidente Commissione UNI per il 4.0 e Alessandro Panico, Coordinatore del Gruppo di Lavoro Macchine di **AFIDAMP**. Il webinar è gratuito e si terrà in diretta streaming sul canale youtube e sulla pagina linkedin di **AFIDAMP**. Per informazioni e per

iscrizioni <https://lnkd.in/dHd2qyW3>